

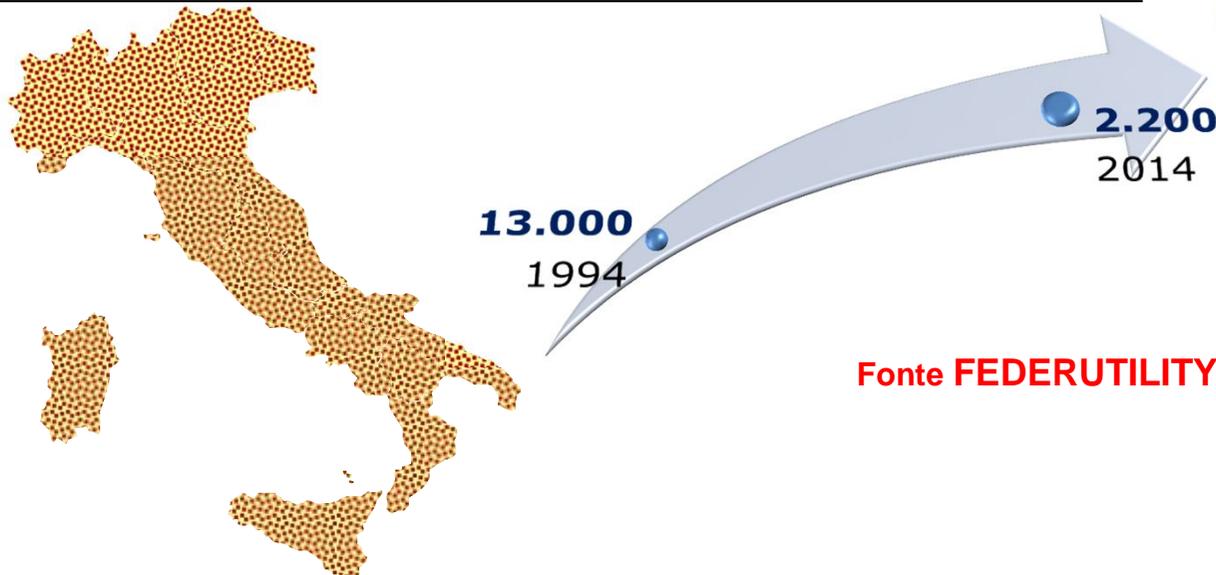
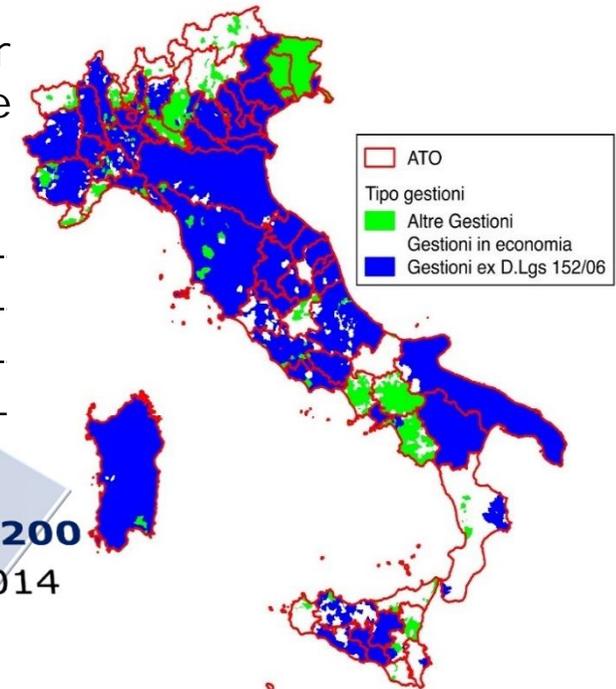
L'evoluzione del settore idrico in Toscana: verso un gestore unico?

Pisa 17 aprile 2015

La situazione del SII in Italia

- ❑ I gestori sono circa **2200**, di cui **232 società** (in gran parte partecipate) e 1950 gestioni comunali.
- ❑ A questi si aggiungono oltre 70 grossisti per approvvigionamento / fognatura / depurazione e più di 2.000 comuni.

<i>N°</i>	<i>Gestori</i>	<i>% pop. servita</i>
Gestioni ex D. Lgs. 152/06	102	70%
Altre Gestioni	130	19%
Gestioni in economia	1.957	11%



Fonte **FEDERUTILITY**

Legge di stabilità 2015: le partecipate

- ❑ Gli enti locali hanno i seguenti obblighi:
 - Eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili
 - Soppressione delle società "inconsistenti"
 - Eliminazione dei "doppioni"
 - Aggregazione di società di SSPPLL di rilevanza economica
 - Contenimento dei costi di funzionamento

- ❑ Gli enti locali predispongono (con invio alla Corte dei Conti):
 - Entro il 31 marzo 2015 un piano operativo di razionalizzazione
 - Entro il 31 marzo 2016 una relazione sull'attuazione del piano

Legge di stabilità 2015: i SS.PP.LL.

- ❑ Partecipazione obbligatoria degli EELL agli enti d'ambito, in caso di inerzia poteri sostitutivi in capo al Presidente della Regione.

- ❑ Gli enti locali devono predisporre una relazione che:
 - dia conto delle forme di affidamento e degli obiettivi
 - contenga un PEF che copra il periodo di durata dell'affidamento

- ❑ Nei casi di gestione in house il PEF dovrà contenere: l'assetto economico patrimoniale; il capitale investito; l'ammontare dell'indebitamento; dovrà essere asseverato da un istituto di credito o da una società di revisione

- ❑ Per gli enti locali affidatari *in house* viene stabilito che:
 - contestualmente all'affidamento e per ogni triennio, accantonino nel proprio bilancio, pro quota, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio
 - consolidino il proprio bilancio con quello del soggetto affidatario

Legge di stabilità 2015: i SS.PP.LL.

- ❑ Disciplina del subentro nella gestione a seguito di aggregazioni:
 - Prosecuzione della gestione fino alla scadenza in caso di operazioni societarie come acquisizioni, fusioni ecc.
 - La possibilità che, su istanza del subentrante, venga accertata la permanenza delle condizioni di equilibrio economico-finanziario al fine di procedere all'aggiornamento del termine di scadenza, con possibilità di allungamento

- ❑ Esclusione dal patto di stabilità dei proventi derivanti da dismissione totale o parziale, anche a seguito di quotazione in borsa, di partecipazioni in società di gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, allorché utilizzati per spese in conto capitale.

- ❑ Non sono state purtroppo inserite ulteriori disposizioni incentivanti: agevolazioni a favore sia degli enti locali (ad es. priorità di accesso a fondi nazionali) sia delle società, quali sgravi fiscali e/o incentivi di carattere regolatorio.

Il SII nello “Sblocca Italia”

- ❑ Il D.L. 133/2014 ha introdotto numerose novità in materia di servizio idrico integrato finalizzate a superare la frammentazione:
 - Introduzione del principio di unicità della gestione a livello di ATO
 - Superamento delle gestioni non conformi alla normativa
 - La gara piglia tutto: gestione affidata al soggetto che vince la prima gara in un territorio che copre almeno il 25% della popolazione dell'ATO

Gestione	Situazione Attuale	
	ATO	Gestori *
Gestione unica prevalentemente	44	114
Gestione unitaria / plurigestione	31	863
Non affidato	19	1029
* comprende le gestioni in economia (fonte FEDERUTILITY)		

La Toscana



 <i>scad 2034</i>	100% Comuni ATO1
Comuni serviti	47
Abitanti serviti	438.000
Acqua erogata	27 mln m ³
Rete acquedotto	5.300 km

 <i>Lucca scad 2025</i>	28,8% Acea
Comuni serviti	1
Abitanti serviti	83.000
Acqua erogata	6 mln m ³
Rete acquedotto	602 km

 <i>scad 2026</i>	60% Comuni ATO5 40% AGA (Iren – Gava)
Comuni serviti	33
Abitanti serviti	373.000
Acqua erogata	27 mln m ³
Rete acquedotto	2.700 km

La Toscana



 <i>Scad 2026</i>	55% Comuni ATO2 + altri 45% ABAB (di cui 69% Acea)
Comuni serviti	55
Abitanti serviti	800.586
Acqua erogata	47 mln m ³
Rete acquedotto	5,953 km

 <i>Scad 2021</i>	60% Comuni ATO 40% ABF (di cui 69% Acea)
Comuni serviti	49
Abitanti serviti	1.243.819
Acqua erogata	85 mln m ³
Rete acquedotto	9.792 km

La Toscana



 <i>Scad 2024</i>	54% Comuni ATO4 46% Intesa Aretina (di cui 61% Ondeo Italia)
Comuni serviti	37
Abitanti serviti	300.000
Acqua erogata	16 mln m ³
Rete acquedotto	3.023 km

 <i>Scad 2026</i>	60% Comuni ATO6 40% Ombrone (di cui 85% Acea)
Comuni serviti	56
Abitanti serviti	411.110
Acqua erogata	31 mln m ³
Rete acquedotto	8.333 km

Aggregazioni in Toscana

- ❑ Una discussione che si rinnova: diverse idee in campo.
- ❑ Una proposta su cui stanno lavorando i principali Comuni toscani:
 - ✓ un operatore unico per la Toscana (**un primo passo?**)
 - ✓ costruito per fusioni graduali e successive dei gestori esistenti a partire da Acque, Publiacqua e Acquedotto del Fiora
 - ✓ per dimensione, popolazione, km di rete, ricavi e utile tra i primi cinque gestori nazionali pubblici e privati
- ❑ Lo stimolo: la scadenza della prima concessione si avvicina (**2021**) e con essa la gara piglia tutto, mentre l'AIT lavora sul piano d'ambito regionale.
- ❑ Il tema della **ripubblicizzazione** sullo sfondo.

Fusione dei gestori: vantaggi e domande

- ❑ Potenziali vantaggi:
 - sul versante **finanza**: ottimizzazione piano e redistribuzione tariffaria a livello regionale, ampliamento e diversificazione fonti di finanziamento.
 - sul versante **organizzazione**: concentrazione attività corporate e servizio, maggior potere negli acquisti, maggiore taglia nelle gare, adozione best practices, unificazione piattaforme informatiche, maggior peso innovazione e ricerca, accentramento funzioni commerciali e supporto tecnico, ottimizzazione sedi e personale, ottimizzazione portafoglio energetico.

- ❑ La domanda fondamentale per **i soci**: la fusione crea valore e/o genera nuove opportunità?

- ❑ La domanda fondamentale per **la comunità degli utenti**: la fusione porta maggiori investimenti e/o tariffe più convenienti?

Fusione dei gestori: temi da valutare

- ❑ Maggiori **investimenti** - migliore **servizio** - contenimento **tariffe**.
- ❑ Indipendenza dalle banche - strumenti finanziari più avanzati – quotazione.
- ❑ Fondamentale **il ruolo dell'AIT**:
 - ✓ unico quadro regolatorio e standard dei servizi
 - ✓ rivedere le scadenze concessorie
 - ✓ verifica rispetto vincoli, contratti e convenzioni in essere
- ❑ Quote pubbliche
- ❑ Scelte strategiche e **storia** dei gestori molto diverse (in termini di capitalizzazione, leva finanziaria, politica degli utili).

Aggregazioni: dalle idee al progetto

- ❑ Tema già presente nei protocolli d'intesa, che hanno dato vita dodici anni fa a tre gestori, e nei relativi patti parasociali.
- ❑ Il percorso fatto: affidamento a società a **prevalente capitale pubblico** locale, condizionato alla scelta del partner privato tramite **gara**.
- ❑ Individuazione per gara di un **partner privato** di natura **industriale**.
- ❑ I vincoli presenti negli Statuti e nei Patti parasociali.
- ❑ La legge di stabilità apre una strada ma non consente scorciatoie; occorre entrare nel merito del progetto e del piano industriale.

Aggregazioni e scenari

- ❑ Il settore idrico in Toscana: una storia di eccellenza nel rapporto tra il pubblico e il privato, al top per gestione ed investimenti, al top per la regolazione.
- ❑ Lo scenario nazionale è in movimento sul versante delle aggregazioni, grazie anche alla ritrovata stabilità regolatoria del settore (ruolo decisivo dell'**AEEGSI**) e al rinnovato protagonismo degli investitori.
- ❑ La domanda che non dovremmo eludere: **qual è il punto all'ordine del giorno della politica industriale del Paese in questo settore?**